

## *La Scuola diventa Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato*

L'anno 1960 segna una data importante nella storia della Scuola. La trasformazione in Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato preluse a un vasto ampliamento delle sue competenze e del suo ambito di intervento territoriale [1]. Per gli scopi di questo lavoro, continueremo a prendere in esame solo la produzione del suo laboratorio tipografico. Proprio da questo punto di vista, il 1960 è l'anno di realizzazione della sua pubblicazione di maggiore impegno e di maggior risalto: il volume *Città di Castello nella storia, nell'economia, nel territorio. Sintesi per il piano regolatore generale*, redatto dagli estensori del piano Angelo

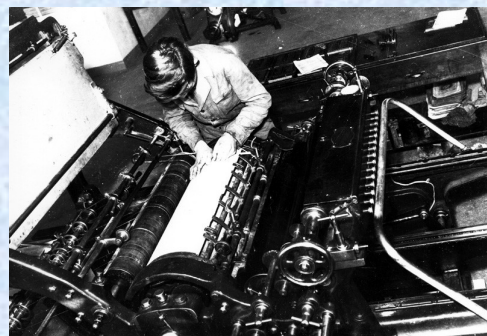


Baldelli, Mario Coppa e Marinella Ottolenghi. In un momento storico delicato, di crisi dell'agricoltura tradizionale e di ripensamento per la caotica crescita urbanistica negli anni '50, il piano regolatore voluto dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gustavo Corba rappresentò un importante momento di riflessione sulla città e di programmazione

del suo futuro sviluppo. In tale circostanza la Scuola seppe dare il meglio di sé e realizzò uno dei volumi più significativi prodotti a Città di Castello. Elio Bianchini ne curò l'impaginazione, Elio Quieti i clichè, Achille Tisti e Luigi Gatticchi la stampa, Ferrer Spaccialbello la legatura. Per la sovracoperta si scelse il particolare di un'opera di Alberto Burri.

Negli anni '60 e '70, l'attività del laboratorio della Scuola rimase intensa. È il periodo nel quale il sacerdote e storico Angelo Ascani [2] dette alle stampe la sua voluminosa produzione. Dal 1963 al 1974 la Scuola pubblicò i suoi studi su Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Citerna, Sangiustino, Cospaia, Anghiari e Apecchio, sulla cattedrale tifernate, sul seminario e sulle chiese di Santa Maria Maggiore, San Domenico e Santa Maria del Popolo, sui Cavalieri di Malta e su Niccolò Vitelli, sulla toponomastica di Città di Castello e su documenti di storia francescana. In totale ben venti volumi che costituiscono un patrimonio di conoscenze ineludibile per chiunque sia interessato alla storia locale.

Continuò inoltre la funzione di servizio della Scuola per la società tifernate, che si concretizzò con la stampa di molteplici pubblicazioni: studi storici (Margherita Franceschini Tocchini, *Un illustre tifernate. Ippolito Salviani*, 1968), raccolte di poesie (Angelo Zigrino, *Ricerche*, 1969 e *Taccuino militare*, 1976; Giuseppe Pegoraro, *Proposta*, 1973, e *Momenti*, 1983) lo statuto del Circolo Tifernate (1979), il rendiconto dell'amministrazione degli Ospedali Uniti (1965), il catalogo della Raccolta Civica dell'Associazione Protostorica altotiberina, documentazione del Distretto Scolastico (1978), di recente costituzione. Pubblicò anche una ricerca originale dei suoi allievi per il 30° anniversario della Liberazione: *Le scritte sui muri del periodo fascista* (1975). Né diminuì la produzione di stampati di varia natura per manifestazioni pubbliche (l'inaugurazione dei restauri di San Domenico e i festeggiamenti a Beata Margherita, l'inaugurazione dei nuovi locali dell'Istituto San Francesco di Sales e il 150° anniversario della sua



fondazione, i convegni per l'irrigazione, per lo sviluppo dell'artigianato e per il turismo, mostre di pittura e didattiche, veglioni e concerti) e per nuove realtà associative che arricchivano il tessuto sociale locale.

La Scuola si rese disponibile anche per altri istituti scolastici del territorio umbro. Nel 1964 stampò per l'Istituto Tecnico Agrario Statale "Ciuffelli", *Cento anni di istruzione agraria a Todi (1864-1964)*; nel 1966, per il Liceo "Mazzatinti" di Gubbio, *Un sonetto attribuito a Dante*, e per il Liceo "Mariotti" di Perugia l'*Annuario 1961-1964*. Inoltre, tra il 1968 e il 1969 lavorò al volume di Maria Teresa Jezi, *Io... tu e Mister Tom a Londra. Opera di narrativa per i ragazzi della Scuola Media*, e a *Gocce*, antologia di poesie del concorso indetto dall'AVIS di Umbertide.

Una mole consistente di commesse giunse alla Scuola dal ministero, dal provveditorato e dal Centro didattico nazionale per l'istruzione tecnica e professionale: gli *Orari e programmi di insegnamento degli istituti professionali per l'industria e l'artigianato* (1958); il *Regolamento e catalogo generale della biblioteca* del provveditorato (1958); la documentazione degli anni scolastici 1960-1961 e 1961-1962 de *L'esperimento di Scuola Media Unificata*; l'*Elenco sistematico per materie dei sussidi didattici audiovisivi disponibili presso la Cineteca scolastica provinciale* (1961); la ricerca promossa dal provveditorato in occasione del centenario dell'unità d'Italia *Il Risorgimento visto dai giovani* (1961); il *Catalogo guida all'uso didattico dei sussidi audiovisivi* (1962); la documentazione sulla *didattica del calcolo meccanico e della contabilità meccanizzata* (1962); *La legge istitutiva della scuola media statale* (1963); l'*Elenco dei Comuni dotati di Scuole Medie o di Scuole di Avviamento Professionale* (1963); gli atti del VII congresso

nazionale di pedagogia (1966); le situazioni al 1° gennaio 1968 e 1969 del *Ruolo di anzianità degli insegnanti elementari delle scuole di Stato*; il *Corso di aggiornamento per presidi e professori degli Istituti Professionali di Stato dell'Umbria* (1968); la *Relazione annuale sull'attività svolta dal Centro di orientamento scolastico professionale di Perugia* (1972); gli studi *Problemi attuali della democratizzazione dell'insegnamento secondario e superiore* (1975); infine, *Come avviare e come condurre l'insegnamento del leggere e dello scrivere in prima classe*. Un elenco cospicuo, che prova il profondo radicamento della Scuola negli ambienti della didattica e dell'amministrazione scolastica e gli stretti rapporti tessuti dal direttore Baldelli con enti e istituzioni che apprezzarono e valorizzarono quanto l'IPSIA di Città di Castello, anche in virtù del suo attivissimo laboratorio tipografico, sapeva proporre.

Nel frattempo cambiava radicalmente lo scenario economico circostante. In un contesto di



diffusa industrializzazione e di rapido sviluppo tecnologico, si esauriva il ruolo della vecchia tipografia nella quale convivevano i reparti di composizione, stampa e legatoria e che quindi era in grado di svolgere tutte le fasi di produzione di un libro. Nascevano aziende specializzate nei vari cicli produttivi, di dimensioni assai più ridotte ma con tecnologie innovative, in costante e proficua interrelazione per continuare a garantire ai grossi committenti nazionali prodotti a prezzi competitivi e qualitativamente apprezzabili. Finiva la storia delle tipografie “storiche”, ma

iniziava quella di una piazza poligrafica e cartotecnica dall'immutato prestigio e con una consistenza quantitativa, relativamente a numero di aziende e di addetti, di gran lunga superiore al passato.

---

[1] L'IPSIA di Città di Castello avrebbe avviato sezioni di qualifica per aggiustatore meccanico, elettricista installatore ed elettromeccanico, maglierista, ceramista, vetrinista e meccanico riparatore di auto, con sezioni coordinate a Umbertide, Gubbio, Scheggia, Sigillo, Passignano e Pozzuolo.

[2] Angelo Ascani (1909-1981), ordinato sacerdote nel 1931, fu parroco a Castelguelfo, poi arciprete di Citerna e, nel dopoguerra, priore di Santa Maria del Popolo per 37 anni e canonico della cattedrale. Insegnò francese e greco nel seminario vescovile e religione nelle scuole medie e nella stessa Scuola per le Arti Grafiche.